

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 22 gennaio 2024 al 29 gennaio 2024

Rassegna Stampa

27-01-2024

POLITICA NAZIONALE

REPUBBLICA

27/01/2024

2

[Fascismo radice della Shoah = Mattarella e la Shoah "I fascisti colpevoli della strage di ebrei No al culto del capo"](#)
Concetto Vecchio

2

Fascismo radice della Shoah

Il Presidente della Repubblica commemora il Giorno della Memoria: "Le leggi razziste del regime furono il capitolo iniziale dello sterminio degli ebrei" "Il culto del capo è stato un virus che ha contagiato l'Europa". Imbarazzo di Meloni e La Russa al Quirinale, Tajani si smarca: io estraneo a quella Storia

L'Ordine dei giornalisti: "Il governo mette a rischio il diritto all'informazione"

Nel discorso per il Giorno della Memoria, Sergio Mattarella cita Primo Levi: «La storia della deportazione e dei campi di concentramento non può essere separata dalla storia delle tirannidi fasciste». L'imbarazzo di Meloni e La Russa. Intervista a Bartoli (Odg): «Il governo mette a rischio il diritto all'informazione».

di **Berizzi, Ciriaco e Vecchio**

● alle pagine 2, 3 e 11

Mattarella e la Shoah "I fascisti colpevoli della strage di ebrei No al culto del capo"

Il discorso per il Giorno della Memoria. Conferma il sostegno a Israele ma avverte: "Chi ha sofferto così non neghi il diritto di un popolo a uno Stato"

di **Concetto Vecchio**

ROMA «La storia della deportazione e dei campi di concentramento non può essere separata dalla storia delle tirannidi fasciste in Europa». Sergio Mattarella cita Primo Levi. Poi aggiunge di suo: «Non si deve mai dimenticare che l'Italia adottò durante il fascismo – in un clima di complessiva indifferenza – le ignobili leggi razziste: il capi-

tolo iniziale del terribile libro dello sterminio. E che gli appartenenti alla Repubblica di Salò collaborarono attivamente alla cattura, alla deportazione e persino alle stragi degli ebrei, sulle quali mai do-



Peso: 1-15%, 2-56%

vremo far calare il velo del silenzio».

Quirinale. Salone dei Corazzieri gremito di autorità. Giornata della memoria. Sergio Mattarella fa un discorso antifascista nettissimo, chiamando le cose col loro nome. I fascisti. I repubblicani. Il nesso storico e morale con lo sterminio degli ebrei italiani. In prima fila la premier Giorgia Meloni, seduta tra Ignazio La Russa e Antonio Tajani, presenti anche i ministri Valdara (che interviene), Sangiuliano, Piantedosi, Abodi. Standing ovation per Sami Modiano, uno dei sopravvissuti di Birkenau, le cui parole toccano il cuore di tutti.

Il presidente mette in fila cos'è stato il nazifascismo: superiorità razziale, nazionalismo predatorio, supremazia dello Stato, culto della personalità e del capo. Dice che non bisogna dimenticare «i tanti, troppi ingiusti» italiani del Ventennio. Li chiama «i pavidì, i delatori per denaro, per invidia o per conformismo, i cacciatori di ebrei, gli assassini, gli ideologi del razzismo». L'opposto di un regime che «fece anche cose buone». «Non c'è torto maggiore che si possa commettere nei confronti della memoria delle vittime che annegare in un calderone indistinto le responsabilità o compiere superficiali operazioni di negazione o riduzione delle colpe, personali o collettive». Chiaro, no? Come già un anno fa a Cuneo, durante il 25 aprile, («Ora e sempre Resistenza») ricorda i fondamentali della Repubblica a un governo di estrema destra che non riesce a fare i conti con le proprie origini. Che fatica a pronunciare la parola antifascismo. È un manifesto contro l'ambiguità. Nel video trasmesso

in sala si vede Benito Mussolini a Trieste nel 1938, subito dopo l'infamia delle leggi razziali.

Ma il suo è anche un discorso sui Giusti. Cioè chi, a rischio della vita, salvò le vite agli ebrei, Giorgio Perlasca e Gino Bartali. In Italia furono 700. Compirono «gesti di rivolta contro il conformismo e l'ideologia imperante». Il loro esempio «rischiara la nostra vita».

La Shoah fu «il più abominevole dei crimini, per gravità e per dimensione»; «l'orrore assoluto, cui null'altro può essere parificato», precisa. Un invito esplicito a pesare i paragoni. Oggi si corre il rischio «di pericolose fattispecie di antisemitismo potenziato da social media senza controllo e senza pudore». Agli ebrei dice: l'Italia è casa vostra, la vostra presenza è stata fondamentale per la Repubblica. «L'Italia non tollera minacce, prepotenze, intimidazioni nei loro confronti». È sgomento per i rigurgiti neofascisti. Parole d'ordine. Gesti di odio. Che fare però per impedirli? La cura deve iniziare dalla «cultura e dall'istruzione, le collaborazioni di studio e ricerca tra le università». La cultura unisce. Specialmente in questo tempo in cui «la ruota della storia sembra talvolta smarrire la sua strada».

Quest'anno il Giorno della memoria cade nel pieno della guerra in Medio Oriente, con Israele che continua a reagire con le bombe all'aggressione di Hamas, definita dal Quirinale «indicibile, feroce strage antisemita, pagina di vergogna per l'umanità, raccapricciante replica della Shoah». Mattarella conferma il sostegno italiano per la sicurezza dello Stato amico di Israele. «Guardiamo a Israele co-

me Paese a noi vicino e pienamente amico, oggi e in futuro, per condivisione di storia e di valori. Siamo e saremo sempre impegnati per la sua sicurezza. Ribadisce l'angoscia per gli ostaggi «nelle mani crudeli» di Hamas.

La stessa angoscia vale però per la popolazione di Gaza, «tante donne e bambini». Invita il governo d'Israele alla ragionevolezza. «Una reazione con così drammatiche conseguenze sui civili rischia di far sorgere nuove leve di risentimenti e di odio. Può accrescere gli ostacoli per il raggiungimento di una soluzione capace di assicurare pace e prosperità in quella regione, così centrale nella storia dell'umanità e così martoriata. Coloro che hanno sofferto il turpe tentativo di cancellare il proprio popolo dalla terra sanno che non si può negare a un altro popolo il diritto a uno Stato». Due popoli due Stati. Una posizione in linea con la sua storia.

Rimane la preoccupazione per le troppe guerre. «Un'epoca travagliata», la definisce. Aveva iniziato con Primo Levi. Chiude con Giorgio La Pira: «Siamo di fronte a un nuovo crinale apocalittico».

L'Italia, adottò durante il fascismo le ignobili leggi razziste: il capitolo iniziale del terribile libro dello sterminio

Il culto del capo è stato un virus micidiale prodotto dall'uomo che ha contagiato gran parte d'Europa

Le comunità ebraiche italiane sanno che l'Italia è la loro casa e che la Repubblica non tollererà prepotenze nei loro confronti

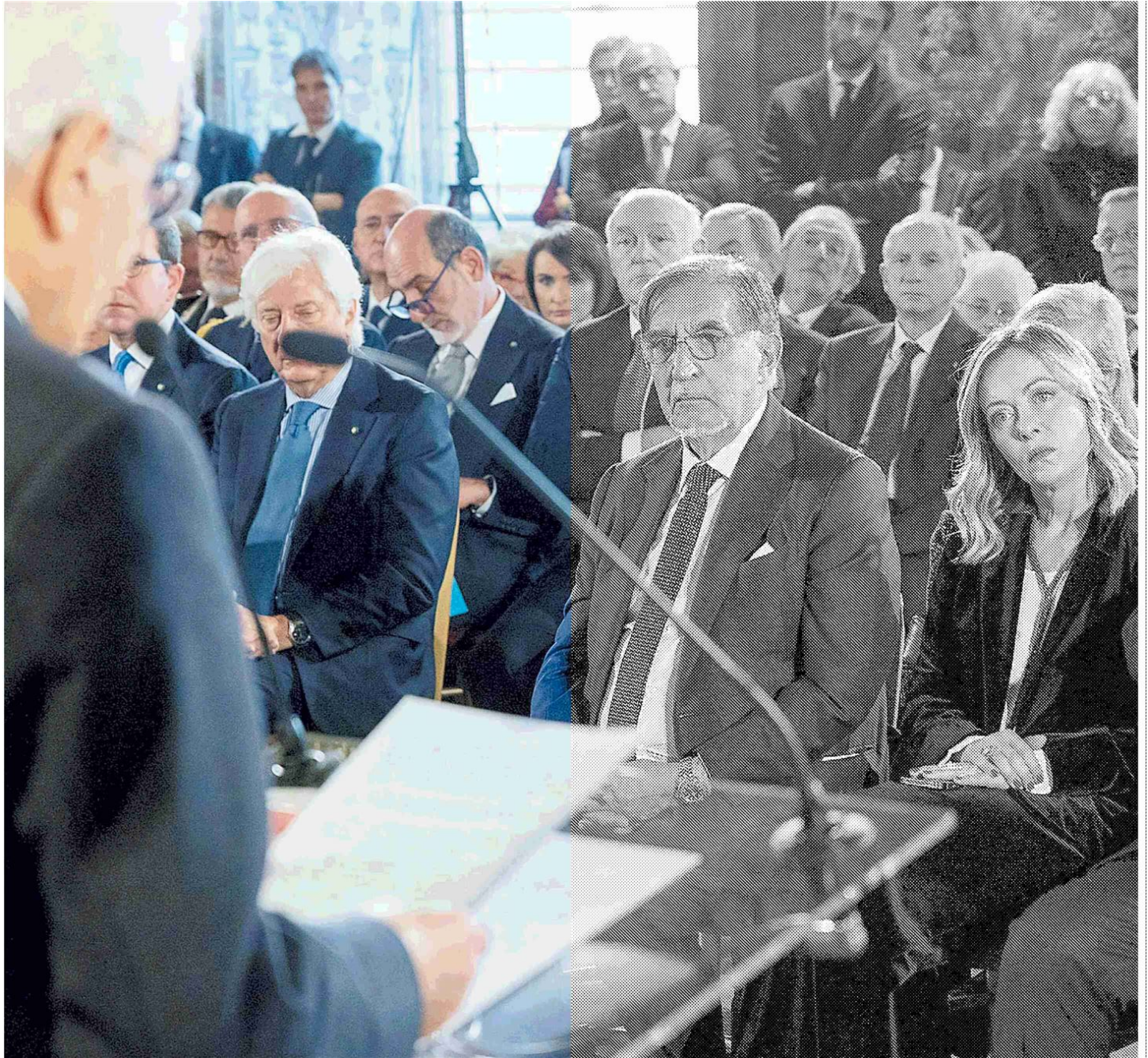
C'è un ritorno di antisemitismo che ha assunto la forma della feroce strage di innocenti del 7 ottobre



▲ Al Colle Sergio Mattarella



Peso: 1-15%, 2-56%



Peso: 1-15%, 2-56%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

494-001-001